

Monti fiducioso sull'incontro di domani: avrà successo. Imprese e sindacati sempre più critici

Ultimatum di Fornero sul lavoro

«Non si discute all'infinito, riforma anche senza accordo»

Lavoro, ultimatum del ministro del Welfare, Elsa Fornero: «Non si può discutere all'infinito, la riforma ci sarà anche senza accordo». Intesa o no, il governo porterà la riforma in Parlamento. Il premier Monti si dice intanto fiducioso sull'incontro di domani. «Penso che avrà successo», anche se le posizioni «sembrano ancora abbastanza distanti». Critiche imprese e sindacati. «È la dimostrazione che stiamo lavorando non per una parte, ma per il Paese e per il futuro».

DA PAGINA 6 A PAGINA 9
R. Bagnoli, Marro, Tamburello

Lavoro Il governo

«Senza accordo, riforma in Parlamento»

Fornero: Fiat non può fare ciò che vuole. Monti: è l'Italia che l'ha fatta grande

“ Non solo nuove regole ma un accordo con le forze sociali. Diano prova di intelligenza e disponibilità
Pier Ferdinando Casini, leader Udc



Da Fazio
Il ministro del Welfare Elsa Fornero ieri nel corso di «Che tempo che fa» la trasmissione condotta da Fabio Fazio

ROMA — Il premier Mario Monti è fiducioso sull'esito della trattativa sulla riforma del lavoro, che entrerà nel vivo martedì: «Penso che avrà successo» ha affermato pur precisando che le posizioni attorno al tavolo «sembrano ancora abbastanza distanti». È positiva anche il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, che intervenendo alla trasmissione *Che tempo che fa*,

ha osservato come soffrano un po' tutti i protagonisti del negoziato: «Si lamentano le piccole imprese, la **Confindustria** e pure i sindacati. È la dimostrazione che stiamo lavorando non per una parte ma per il Paese e per il futuro», ha detto annunciando che comunque, accordo o non accordo, il governo presenterà la sua proposta di riforma in Parlamento. «Non possia-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

mo andare avanti a discutere all'infinito» ha spiegato rilevando come tuttavia il governo voglia «continuare a cercare l'accordo con le parti sociali».

Questa, ha aggiunto, «non è una stagione qualunque per il Paese. Il governo tecnico ha una maggioranza politica molto ampia con i due partiti migliori, che in questi anni sono stati contrapposti, impegnati a dialogare». Credo, ha aggiunto poi Fornero, che «siamo abbastanza maturi sui contenuti della riforma al di là del focus sull'articolo 18 che comunque «non vuol dire libertà di licenziare». «Non sono il ministro soltanto dell'articolo 18, non ho nessun interesse a fare una riforma che verta solo su questo», ha affermato. Ciò che «traduce bene la necessità del mercato del lavoro è il dinamismo. Significa avere un facile accesso e un'uscita non bloccata», ha spiegato. L'urgenza è allora «rendere l'occupazione dei giovani un po' più facile e un po' migliore in termini di qualità: su di loro si è scaricata tutta la flessibilità cattiva». Il governo ha così iniziato a discutere con le parti sociali «nuove forme contrattuali». Oggi ci sono ragazzi «che non trovano altre forme di lavoro che non siano stage». Ma lo stage può essere «solo formativo, non può essere consentito quando gli studi sono finiti, chi lavora deve essere pagato. La mia intenzione è eliminare gli stage post formazione».

Per il ministro inoltre, «la flessibilità che costa poco finisce con l'essere molto utilizzata: prendi un lavoratore, lo usi e poi lo mandi via. Dovrebbe costare un po' di più così l'impresa deve essere spinta a usare un contratto che io vorrei chiamare dominante, di lavoro subordinato a tempo indeterminato non blindatissimo».

Fornero si è soffermata sul caso Fiat. «O resta in Italia ed è produttiva o deve trovare delle risorse. Una impresa deve essere produttiva e fare lavoro. La Fiat non è libera di fare quello che vuole, deve assumere comportamenti responsabili. Ma se il presidente e l'amministratore delegato mi dicono che hanno intenzione di mantenere gli impegni previsti io devo credergli». Anche Monti, a Torino di fronte ai vertici dell'azienda, è intervenuto sulla vicenda ricordando che «la Fiat ha fatto grande il Paese e il Paese l'ha

fatta grande» e sottolineando che resterà patrimonio italiano se «la Fiat si ricorderà di quanto talento, impegno e sudore hanno messo gli italiani a renderla tale».

Al ministro ha subito risposto la **Concommercio** col direttore generale Francesco Rivolta, critico in particolare sulle modifiche della flessibilità: «La riforma così come è stata presentata rischia di essere contro le imprese, una controriforma».

Stefania Tamburello

Piani e proteste

La mediazione sui licenziamenti

1 Il governo è per lasciare sui licenziamenti disciplinari la scelta al giudice tra reintegro e risarcimento. Per il resto solo l'indennizzo. Ma c'è il no di Cgil e Uil

Disoccupazione, arriva il sussidio

2 Un sussidio di disoccupazione universale sostituirà l'indennità attuale e la mobilità. Protestano gli autonomi contro l'aumento dei contributi

Contratti e precari più contributi

3 Sui contratti a tempo previsto contributo aggiuntivo dell'1,4%, per gli interinali il contributo Inps sale di 5 punti. **Conindustria** non è d'accordo

